

# La Buona Parola

# Chi sei tu, cristiano?

Nel Vangelo si legge questa domanda posta da Gesù ai suoi Apostoli:

- Chi sono io per gli uomini?
- Chi sono per voi?

Nello stesso modo possiamo interrogare anche noi stessi.

- Chi sono io che mi proclamo cristiano?
- Che cos'è pertanto un cristiano?
- Le prime risposte che subito si presentano sono queste:

Un cristiano è chi ha ricevuto il Battesimo, chi professa la dottrina insegnata da Gesù Cristo, chi osserva la legge della Chiesa.

Risposte esatte, certamente, ma incomplete e insufficienti... Infatti, perché riceviamo il Battesimo e la dottrina di Gesù, la legge della Chiesa?

Un cristiano, ci dice San Paolo, è un membro vivente di Cristo.

Persuadiamoci che la differenza fra questa risposta e le precedenti è grande.

Non è la stessa cosa pensare che un cristiano è un uomo che professa una dottrina e pratica una morale oppure sapere che un cristiano è un uomo plasmato su Cristo, animato dalla vita, dallo spirito di Cristo.

Attraverso il Battesimo noi non diventiamo membri di una società che ci obbliga a praticare qualche atto e che ci procura qualche vantaggio. La Chiesa, nella quale ci introduce il Battesimo, non è una società sportiva o di mutuo soccorso.

Il Battesimo è l'introduzione dell'uomo in un ordine nuovo, in cui tutto ormai deve essere guardato con lo sguardo di Cristo.

E' l'inizio di una intimità, di una vita comune tra l'uomo e Gesù Cristo, è il fondamento di questa vita profonda che è la comunicazione della vita stessa di Dio.

Il cristiano, animato dalla vita stessa di Gesù, arriva a pensare spontaneamente come Cristo e a osservare la legge di Gesù non come una regola dall'esterno ma come una legge impressa nel cuore.



# Parrocchia di S. Donato in Robilante

# Il Parroco ai parrocchiani

Per educare un ragazzo occorre certamente conoscere le sue inclinazioni, le tare di famiglia, il suo ambiente.

Così, per guidare una parrocchia al suo bene spirituale, è necessario conoscerla in tutto il suo ambiente. Essa infatti è una comunità in continuo sviluppo: è il Cristo Mistico che deve crescere fino alla fine del mondo.

Perciò ho pensato di affrontare ancora alcuni problemi pastorali sulla parrocchia; e precisamente questi temi: LA VITA PARROCCHIALE E IL CONCENTRICO - LA VITA PARROCCHIALE E LA CAMPAGNA - LA VITA PARROCCHIALE E GLI OPERAI - LA VITA PARROCCHIALE ED IL TURISMO - LA VITA PARROCCHIALE E LA GIOVENTU'.

Affrontiamo ora il problema del CON-CENTRICO.

Il concentrico di Robilante raggiunge ormai più di milleduecento abitanti ed in questi ultimi dieci anni si è quasi raddoppiato come caseggiato.

Case belle e decorose si sono erette lungo la via Nazionale ed ora si stanno sviluppando nelle varie altre zone: Montasso, V. Ghiglione e S. Margherita, e, se si fa ancora eccezione per alcune catapecchie che qua e là rovinano l'aspetto del paese, certo Robilante di oggi non è più la Robilante di 15 anni fa.

Essa è attraversata longitudinalmente dalla Statale 20 che porta in Francia; conta inoltre una ventina di negozi ed una quindicina di osterie e bar.

Ora tutti questi fattori hanno la loro influenza, sotto certi aspetti benefica, ma sotto certi altri aspetti anche dannosa.

Per esempio l'aria d'indifferentismo ed anche certa smania di nudismo portato dai francesi e dai nordici di passaggio.

La presenza inoltre di un'osteria o bar per ogni 120 persone, anche se certune vivacchiano soltanto, ha il suo peso non indifferente.

Il numero di aprile del bollettino è comprensivo anche di quello di marzo, che per gli scioperi postali non si è potuto pubblicare in tempo. Fatta questa breve constatazione ci domandiamo: qual'è l'ambiente del concentrico?

Sotto l'aspetto RELIGIOSO il 45 per cento di famiglie frequenta assiduamente le funzioni religiose, in modo particolare la Messa domenicale.

Il 40 per cento di famiglie frequentano solo in parte (le donne, i bambini), il 15 per cento non frequenta mai o solo nelle massime solennità.

Sotto l'aspetto politico (dai dati delle ultime elezioni) il 37 per cento vota Democrazia Cristiana, il 40 per cento Socialista, il 15 per cento partiti vari e l'8 per cento Comunisti.

Sotto l'aspetto morale?

Scusatemi, ma bisogna che parli un po'

 a) Si prende troppo la notte per giorno; si trascura l'educazione dei ragazzi; c'è poco rispetto per la fedeltà matrimoniale.

Non so se sono già un "matusa" o no; mi pare però che troppa gente circoli ancora nelle ore piccole e non solo circola ma grida, schiamazza e anche canta.

Certo vi è già un miglioramento rispetto a qualche anno fa, ma c'è ancora molta strada da percorrere.

Inoltre si lasciano troppo i ragazzi sulla piazza; come purtroppo certuni li lasciano poltrire troppo nel letto, quando non c'è la scuola.

Capisco che un ragazzo ha bisogno di riposo, come ha bisogno di sfogo e di gioco; però ha bisogno di essere anche frenato, ha bisogno di essere indirizzato alla ubbidienza, al sacrificio, al controllo di sè stesso e ciò fin da piccolo. Non c'è bisogno di frusta, ma di fermezza e severità nell'infliggere i castighi, sì.

Cosa serve fare una sfuriata e poi di fronte a dun desiderio d'un gioco, d'un balocco o non più balocco, cedete sempre e concedete tutto, con la scusa che non volete farlo soffrire, perchè nella vita avrà poi già troppo da soffrire?

In questo modo siete dei vinti in partenza ed i vostri ordini non conteranno più nulla.

Quanto al terzo punto è diffusa specie tra gui uomini che essi possono permettersi certe libertà extramatrimoniali, che non consentirebbero mai alle loro proprie mogli.

E' giusto questo?

Pensiamo seriamente che questo è anche un modo sicuro per andar più dritti all'inferno e rovinare tante famiglie.

# All'ombra del campanile

**RELAZIONE BREVISSIMA SUL 1967** 

Battesimi n. 32. Matrimoni n. 13. Morti n. 33.

Il 1967 quanto a battesimi è stato pressochè un anno regolare; ma quanto a morti purtroppo fu un anno eccezionale, non tanto come numero, quanto per le persone che ci portò via: un giovane, quattro giovani uomini, tra cui il caro Pepino Quinto, due giovani donne, i quali tutti lasciarono in particolare un grande vuoto nelle loro famiglie e qualcuno anche nella vita parrocchiale.

Nelle attività della vita parrocchiale è stato un anno burrascoso: dapprima colla forte influenza e colle frequenti sepolture, che scompaginarono la frequenza alle scuo-



le ed alle altre attività parrocchiali; poi dalla Pasqua ad ottobre la mancanza del vicecurato, che sconquassò così quasi tutto l'anno.

Quanto a frequenza alla Messa festiva e feriale ho notato un leggero aumento dovuto anche al buon esempio dei Casalesi, che su questo punto danno dei punti a certi robilantesi, per i quali la Messa è sempre l'ultima cosa.

Le Ss. Comunioni sono pure aumentate di un migliaio e mi consola che questo aumento è dovuto soprattutto alle Ss. Comunioni domenicali della gioventù.

Ci sono dei bravi giovani e signorine, che hanno compreso che l'Eucaristia è una grande forza per mantenersi buoni e puri.

Nota stonata: vi è un grave difetto, soprattutto fra i giovani e gli uomini, si bestemmia molto e perciò vorrei richiamare l'attenzione di tutti: piccoli e grandi, genitori e figli, perchè tutti s'impegnino a combattere questa piaga delle nostre regioni.

La festa delle giovani famiglie si va facendo strada nella vita parrocchiale ed ogni anno aumenta il numero dei giovani coniugi che partecipano ad essa.

Mi ha fatto piacere il notare anche la presenza di coniugi che pur dimorando fuori parrocchia, per questa occasione, ritornano alla parrocchia nativa per trovarsi insieme ai loro compaesani.

Speriamo che abbia portato un po' di bene a tutti.

Il 23 gennaio un grave lutto colpiva il nostro caro rev.do don Luciano, vicecurato.

La sua amata mamma Menardi Anna Maria, dopo una quindicina di giorni di de-



genza all'ospedale di Cuneo, si aggravava quasi improvvisamente e lasciava questa terra per volarsene in cielo.

Certo è stata una prova dura per la sua famiglia e per il nostro caro Don Luciano, il quale ha perso in lei la persona che più l'amava sulla terra.

Gil giovi a consolazione il sapere che la mamma sua è morta santamente come santamente era vissuta e che noi tutti cercheremo di colmare col nostro affetto il vuoto lasciato da questa dipartita.

Robilante dimostrò già questo amore in occasione dei funerali, ai quali parteciparono una sessantina di persone tra cui abbiamo notato la presenza del sig. Sindaco,
comm. Capitolo e varie altre autorità comunali e religiose.

# Dai registri parrocchiali

### BATTESIMI:

- Vallauri Roberta di Giulio e di Giordano Margherita, T. Frè (Malandrè), nata il 20-XII e battezzata il 28-XII-1967.
- Caucino Silvia di Renato e di Dalmasso Anita (Nizza), nata l'11-III e battezzata il 24-XII-1967.
- Felicini Fabrizio di Ercole e di Giordanengo Lucia, V. Repubblica, nato il 16-XII e battezzato il 31-XII-1967.
- Dalmasso Ivana di Benvenuto Giuseppe e di Giordano Franca, T. Piulott, nata il 27-XII-1967 e battezzata l'1-I-1968.
- Giordanengo Mario Donato di Nicolao
   e di Bertaina Maria Anna, T. Firenz, nato
   il 7-l e battezzato il 14-l-1968.
- Basso Pier Paolo di Carlo e di Ballatore Caterina, V. Vittorio Veneto, nato il 27-l e battezzato l'11-II-1968.
- Il Signore li conservi sempre nella Sua Grazia.

#### MATRIMONI:

 Il 15 gennaio Solferino Enrico, meccanico, s'univa in matrimonio con Ronco Vilma, pure di Robilante.

Al bravi sposi l'augurio di una vita felice coronata dai figli e di tanti anni in piena armonia, ad imitazione dei nonni paterni dello sposo, i quali proprio tre giorni dopo ebbero la gioia di festeggiare le nozze di diamante.

Che il Signore benedica la loro unione. anni.

#### MORTI:

In una quindicina di giorni vennero a mancare ben sette persone.

Mi limiterò pertanto alla sola enunciazione dei dati anagrafici accanto alla fotografia.

 II 12 gennaio 1968 moriva improvvisamente



Fantino Margherita da Tetto Missionari, all'età di 89 anni.

 II 14 gennaio mancava, pure improvvisamente



Carletto Donato da Tetto Carletto Montasso, all'età di 74 anni.

Pure il 14 gennaio mancava la sigira

 Il 20 gennaio, nella nuova casa in V. S. Margherita, lasciava i suoi cari la sig.ra

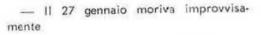


Giordanengo Anna ved. Dalmasso da T. Nuovo Montasso, in età di 82 anni. in età di 66 anni.



Lovera Lucia in Mandrile

 II 17 gennaio, nella casa di riposo, moriva





Giordanengo Lucia ved. Bodino all'età di anni 76.



Giordano Donato Vincenzo (Pietro) Cascina, in età di anni 71.

— 11 31 gennaio moriva all'ospedale di Cuneo Giordano Edoardo, V. Umberto, a 68 anni.

N.B. - La prossima volta pubblicheremo la foto di Giordano Edoardo (Cuca) e quella del colonnello Massimiliano.

# La pagina dei giovani

Parlare di giovani, e ragazzi non è possibile senza pensare subito alla vita di oratorio: è il che ogni giorno essi giungono da soli o in gruppi di amici, per incontrarsi tra di loro e col sacerdote.

L'oratorio infatti non è un ambiente dove i nostri ragazzi possono trovare solo gioco e divertimento, ma soprattutto rispetto, amicizia e la parola di lode e di incoraggiamento da parte del sacerdote e di coloro che si prendono cura di essi.

Ecco perchè all'oratorio abbiamo voluto la cappellina per l'incontro quotidiano con l'Amico dei giovani e dei ragazzi: Gesù.

Il nostro desiderio è proprio quello di fare dell'oratorio una scuola di vita, scuola serena, allegra, ma anche impegnata, dove ogni ragazzo generoso e di buona volontà può manifestare le sue doti e mettere a servizio del prossimo i suoi talenti e i suoi doni migliori di intelligenza e di cuore.

Per raggiungere questo scopo ecco che bisogna ogni giorno scoprire nuovi giochi e centri di interesse, perchè i giovani amano le novità; e così in un oratorio dove si lavora sul serio le attività ricreative, culturali e religiose non mancano mai.

Alcuni nostri amici ci racconteranno ora le loro impressioni ed esperienze sulla loro vita di oratorio.

### ATTIVITA' CULTURALE

Primo dovere di ogni giovane che si prepara ad un domani serio ed impegnato è quello di arricchire la propria mente di buone idee, di principi saldi e di convinzioni.

La scuola di religione per i giovanotti e signorine, le adunanze per i ragazzi e le bambine, sono alla base della nostra formazione cristiana. Ci aiuti il Signore a mettere in pratica nella nostra vita di ogni giorno ciò che abbiamo appreso in queste scuole.

Un grazie sincero al Pievano, al Curato, e a tutti i delegati, delegate e catechisti che hanno svolto con impegno questa loro missione di educatori.

M. G.

## ATTIVITA' RELIGIOSA E RICREATIVA

Perche queste due attività sono state messe assieme?

Forse perchè la seconda è in funzione della prima, o perchè abbiamo capito che anche il gioco può essere una preghiera, una lode al Signore.

Dando uno sguardo ai numerosi cartelloni che illustrano le nostre varie attività, noi troviamo sempre accanto al gioco, alle gare... anche il momento della preghiera, dell'incontro col Signore.

M. E.

Con Gesù nel cuore ho trovato più facile usare bontà e comprensione coi miei amici durante le bellissime partite a ping-pong e alle disputate gare al calciobalilla!

Sentivo la giola di Gesù ricevuto nella Comunione.

L. B. E.

Ed ora Giorgio ci parla del "Carnevale del ragazzo in gamba":

Sabato 24 febbraio un bel gruppo di ragazzi si è dato convegno nelle sale dell'oratorio, erano infatti in programma numerose gare e giochi carnevaleschi!

Alla prima gara "la pesca della mela", hanno partecipato quindici concorrenti. Dopo alcune divertentissime "immersioni", alcune delle quali per altro non hanno dato alcun esito ed hanno servito solamente a divertire i presenti, sono risultati vincitori: M. Silvestro e S. Tentori.

Quindi si è svolta la seconda e più divertente delle gare, bisognava staccare con la bocca una moneta da lire 500 dal fondo di una padella. Numerosi concorrenti si sono cimentati in questa difficile impresa: la giola del successo fu per Mariolino, tutti gli altri invece hanno avuto il muso nerol

Si sono svolte poi oltre "la caccia al numero", le gare a ping-pong e al calciobalilla.

Abbondanti e simpatici premi furono la ricompensa dell'abilità e fortuna del vari concorrenti.

Martedì pomeriggio, dopo una breve visita a Gesù, anche se con le maschere sul volto e i coriandoli in mano... abbiamo assistito all'applaudito intrattenimento che le ragazze e i piccoli dell'asilo han voluto regalarci.

Il tutto fu poi condito con una allegra e chiassosa passeggiata sotto la neve in compagnia di un mastodontico "Ciciu" di Carnevale, che stava così con tutti i ragazzi in gamba le sue ultime ore di vita, in attesa della condanna al rogo sulla piazza del paese.

# Pagina della bontà

OFFERTE (dicembre - febbraio)

## Per le opere parrocchiali:

Sordello Attilio (V.V.V.) 3000 - N. N. 3000 - Classe 1917, 4000 - N. N. 10.000 - N. N. 20.000 - N. N. 2500 - N. N. 9000 - Massa Giuseppe 1000 - Martini Costanzo 20000 - N. N. 10.000 - Pettavino Luigi 2000

- Giordanengo Ernesta e Margherita, in suffragio della madre 10.000 - Fam. Botto 1000 - N. N. 5000 - Comm. Capitolo 100.000 - Giordano Maria 5000 - N. N. 5000 - Risso Martino 1000 - N. N. 5000.

### Per la chiesa:

Blangero Giovanni 5000 - O. S. Anna 5000 - Bodino Margherita, o. S. Anna 3000 -Marchisio Giuseppe, o. S. Magno 1000 -Priora e massare S. Anna 12.000 - N. N., o. S. Anna 2000 - Dalmasso Nicolao, V.V.V. 3500 - N. N. 10.000 - Dalmasso Michele. in suffragio suocero Giuseppe 5000 - Giordano Giuseppe, autotrasporti 20.000 - N. N. 45.000 - Fulcheri Giuseppe, o. S. Giuseppe 1000 - Giordano Giulia, o. Maria SS.ma 1000 - Conjugi Solferino, in occasione 60° matrimonio 10.000 - Solferino Benedetta 1000 - Pettavino Maddalena, o. M. V. 1000 -Dalmasso Donato, suffragio madre 5000 -Vola Maddalena 1000 - Giordano Giuseppe 5000 - Giordano G. Secondo, suffragio suocero Donato 10.000 - Pepino Seconda, o. S. Magno e suffragio defunti 3000 - N. N. 3000 - N. N. 4000 - Vallauri Giuseppe T. Pett Sott., suffragio madre 2000 - Beltramo Giovanni, o. M. SS.ma 1000 - Fam. Giaccone 1000 - N. N. 200 - Fam. Botto, suffr. Maria 1000 - Padrino e madrina, occ. batt. Basso Pierpaolo 2000 - Cerato Sergio, suffr. suocero 2000 - Sposi Solferino-Ronco 10,000.

## Per il Ricovero:

Carletto Michele 20.000 - Chirio Teresa
V. Emina 1000 - Martini Costanzo 3000 Dalmasso Donato, suffragio madre 10.000 Bodino Anna, suffragio madre 10.000 - Fam.
Mandrile, suffragio madre 6000 - Macario
Pierina 5000 - Ins. Rina Taricco 5000 Cantoria parrocchiale, in suffragio della madre del Curato 10.000 - Abello Giuseppe
5000 - Macario Margherita T. S. Croce 1000
- Tosello Teresa, suffragio madre 5000 -

Tosello Spirito e Giovanni, suffragio madre 10.000.

### Per il bollettino:

Tosello Giovanni, osteria 500 - Giordano Giov., T. Vallauri 500 - Macario Giacomo, T. Lita 500 - Giordano Giov. T. Bonasera 1000 - Macario Luigi 1000 - Vallauri Barto-Iomeo 1000 - Macario Maurizio 1000 - Parola Callisto, in occasione battesimo Maurizio 5000 - Vallauri Onorato, T. Bernardo 1000 - Oggero Viale Giuseppe, T. Splun 500 - Guenzi Enzo 1000 - Rostagno Adele 500 - Marchisio Vincenzo 1000 - Giordanengo Celestino 400 - N. N. 500 - Pettavino Andrea 1000 - Galfre Maggiorino 1000 -Sordello Italo 500 - Vallauri Giulio 2200 -Giordanengo Emma, Peveragno 1500 - Giordanengo Bartolomeo, T. Giangiors 500 - D. D., V. Umberto 2000 - Olivero Michelangelo 1000 - Dalmasso Agostino 1000 - Dalmasso Donato, V.V.V. 500 - Vallauri Giuseppe, Cas. 48 1000 - N. N. 1000 - Percivalle Ferdinando 1000 - Dalmasso Giuseppe, T. Maruna 800 - Bogliolo Piero, Asti 1000 - Dalmasso Paolo, T. Pianutas 500 -Giordano Maria 1000 - Quarone Pierpaolo 2000 - Risso Violante 1000 - Cometto Giov. Batt 1000 - Giordanengo Costanzo, in occ. batt. Rosanna 2000 - Mion Michele 1000 -Giordanengo Secondina 800 - Marchisio Giovanni 700 - Avena Pierino 1000 - Risso Maria, V.V.V. 300 - Fam. Fantino, in suff. madre 2000 - Mandrile Luigi 1000 - Blangero Anna 1000 - Isoardo Claudio 1000 -Dalmasso Giuseppe T. Piulot 500 - N. N. 1000 - N. N. 300 - Sordello Donato, T. Rescasso 500 - Michelis Giov. 500 - Fam. Fantino, T. Grosso 500 - Romana Fortunata, Preventorio Limone 500 - Fam. Perotti 1000 - Vallauri Giulio, occ. batt. Roberta 2000 - Campana Luigi 1000 - Sorelle Giordano, Cascina 1000 - Risso Maria, T. Pignuna 1000 - Parola Ilario 500 - Consolino Donato, T. Consolino 500 - Insegnante Racca Maria 1000 - Risso Giacomo, T. Marchet

500 - N. N. 5000 - Dalmasso Benvenuto, occ. batt. Ivana 2000 - Blangero Giovanni 2000 - Carletto Michele 2000 - Consolino Giovanni 1000 - Giordano Giacomo, T. Giob 500 - Fam. Dalmasso, T. Giord 500 - Giordano Ernesto, molino 500 - Risso Severino, T. Castello 500 - La Bua Giuseppe 1000 -Vallauri Giacomo, Cascina Sott. 2000 - Sordello Giuseppina, Arma Taggia 1000 - Sorelle Giordanengo, T. Gerbino 1000 - Vallauri Matteo, T. Massa 1000 - Chirio Teresa 600 - Solferino Luigi 1500 - Massa Giuseppe, V. V.V. 1000 - Carletto Giacomo. B. S. Dalmazzo 2000 - Pirotti Giov. 1000 -Pettavino Donato 500 - Martini Angela, P. Marconi 300 - Giordano Giuseppe, T. Giob 500 - Martini Costanzo 1000 - Sorelle Ebe e Gemma, Rossetti, Torino 2000 - Sposi Solferino Ronco 2000 - Manassero Pietro, V. Emina 2000 - Giordano Giovanni, T. Runc 500 - N. N. 2000 - Caraglio Antonio 1000 -Giordanengo Albino 500 - Dalmasso Nicolao T. Boschi 2000 - Carletto Giacomo, Francia 3000 - Giordano G. Secondo 5000 - Vallauri Lilia 500 - Sordello G. Batt., V.V.V. 500 -Macario Clemente 500 - Giordana Luigi e fratello Pian Sottano 500 - Giordanengo Albina e Nevilde 2000 - Garofalo Luciana, Vercelli 1000 - Giordanengo Anna, suff, zia Lucia 1000 - Tomatis Elsa, Limone 1500 -Risso Bartolomeo 500 - Sposo Sordello Piero, Vermenera 1000 - Pettavino Giuseppe 1000 - Daz Costanzo 2000 - Dalmasso Giuseppe, Cuneo 1000 - Pepino Seconda 1000 -Carletto Giuseppe, Borgo S. D. 1000 - Risso Martino 1000 - Macario Pierina 1000 - Dalmasso Ivo 1000 - N. N. 2000 - Ins. Rina Taricco 1000 - Vallauri Giuseppe, T. Pett. Sott. 1000 - Romana Anna 400 - Bodino Lucia in Giordana, Roccavione 1000 - Sordello Anna, V. U. 1000 - Gentili Giuseppe 1000 -Giordano Giacomo 500 - G. M. Maddalena, T. Basso 500 - Conjugi Bianco Roccavione 1000 - Basso Carlo 2000 - Lamberti Michele 1000 - Dalmasso Donato, suffragio madre 1000 - Giordano Donato, T. Marciandun

1000 - Tosello Spirito, T. Giordanengo 1000 - Dalmasso Angela, T. Chiappello 500 - Carletto Teresa 800 - Sordello Giovanni, Carmagnola 1000 - Fam. Cordero, B.S.D. 1000 - Beltrand Giovanni, V. Emina 1000 - Simonelli Gustavo 2000 - Tosello Teresa 1000 - Bertaina Battista 1000 - Parola Anna Maria, Torino, occasione battesimo Denise 5000.

Un grazie di cuore a tutti gli offerenti.

Il vostro aff.mo Pievano Sac. G. Riba

#### PREGHIERA DELLA TERZA ETA'

Questa « Preghiera della terza età », di Perrico S.J., è davvero bella, provate a leggerla adagio, meditando ogni parola:

« Signore, insegnami a invecchiare! Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me, se mi va esonerando da responsabilità, se non mi chiede più pareri, se ha indicato altri a subentrare al mio posto. Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta e il senso della mia indispensabilità. Che io colga, in queso graduale distacco dalle cose, unicamente la legge del tempo, e avverta in questo avvicendamento di compiti una delle espressioni più interessanti della vita che si rinnova sotto l'impulso della tua Provvidenza. Fa' o Signore, che lo riesca ancora utile al mondo, contribuendo con l'ottimismo e con la preghiera alla giola e al coraggio di chi è di turno nelle responsibilità, vivendo uno stile di contatto umile e sereno con il mondo in trasformazione senza rimpianti sul passato, facendo delle mie sofferenze umane un dono di riparazione sociale. Che la mia uscita dal campo di azione sia semplice e naturale come un felice tramonto di sole... ».



#### DIFFERENZE

Un'osservazione del comico francese Tati:
«La differenza tra un ottimista, un pessimista e un realista è press'a poco questa: l'ottimista vede una ciambella, il pessimista ne vede soltanto il buco, il realista la mangia».

# I molti quattrini, bastano?

« Ho molti quattrini, non è un mistero per nessuno: c'è gente, una infinità di gente, che dalla mattina alla sera mi riverisce e mi esterna una devozione sterminata. Eppure, mi perseguita spesso un interrogativo: se di colpo la mia fortuna svanisse, potrei veramente far conto sull'aiuto degli altri? Mi chiamerete uno stravagante, ma l'altro giorno ho pensato che una risposta alla mia domanda avrei potuto cercarla subito. Così, mi sono lasciato crescere la barba, ho indossato un abito vecchio e strappato e sono partito per la mia avventura. Il risultato non poteva essere più scoraggiante ».

Questa dichiarazione è stata fatta dal miliardario canadese Lastman, a Toronto, in presenza di un gruppo di giornalisti, l'11 aprile 1964. Il miliardario ha precisato che su cento persone alle quali egli chiese 25 cents (il necessario per farsi radere la barba), soltanto sei gli diedero qualcosa. «Gli altri — ha continuato — stavano a sentirmi con certi occhi assenti e vuoti che ti gelavano il cuore ».

Il singolare esperimento parla in modo così chiaro che non ha bisogno di alcun commento. E' tuttavia doveroso sottolineare questo. Noi siamo convinti di amare gli altri, ma in realtà — ahimé, così spesso! — amiamo soprattutto coloro dai quali speriamo qualcosa: comprensione, gratitudine, contraccambio di beni e di affetto. E questo è tutt'altro che amore.

In realtà, c'è un solo essere che è capace di amare veramente: Dio. Egli, infatti, non ha bisogno di nulla, perché ha tutto. È nessuno, per Lui, è troppo in basso, troppo deforme o troppo indegno.

# Prima Comunione

Sono passati alcuni anni, dal giorno del Battesimo. Il bimbo è cresciuto, si è sviluppato nelle membra e nell'intelletto. Si sta aprendo alla socialità. La Chiesa maternamente lo invita a partecipare al suo grande mistero di carità e di unione: l'Eucaristia.

Arriva così quel giorno di primavera, in cui le strade stanno per fiorire dei candidi vestiti delle comunicande; in ogni casa fervono i preparativi. Necessari, senza dubbio; perché anche l'atteggiamento esteriore conta, e non per vano sfoggio i sacerdoti salgono all'altare coperti di paramenti splendidi.

L'attenzione però dei grandi e dei fanciulli non deve accentrarsi sull'abito esteriore: ceca perché molti vescovi hanna prescelto un unico bianco vestito per le fanciulle, e una sobria tunica per i ragazzi. Nella semplicità e nel decoro, al di fuori di ogni vanità, che, se anche non smodata, è tuttavia distrazione dall'atto che si sta per compiere, i fanciulli e le fanciulle salgono - purificati dalla Confessione - la navata della chiesa parata a festa, per accostarsi all'altare fulgido di fiori e di luci. Nei banchi, la folla dei parenti: e i genitori dovrebbero tutti, in quest'occasione così solenne, partecipare alla mensa cucaristica con i loro figli, per essere una sola cosa con loro, nella comunione con il Corpo di Cristo; « noi formiamo un unico corpo,



pur essendo molti, poichè tutti partecipiamo dell'unico Pane », scriveva San Paolo ai Cristiani di Corinto.

Nelle apparenze del pane e del vino consacrati c'è la presenza reale, e non simbolica, della Persona di Gesù Cristo; l'Eucaristia è il sacramento della comunione, intima e profondissima, della nostra anima con Gesù Cristo, nascosto sotto le umili parvenze del pane e del vino.

Il Concilio di Trento ha dato una definizione chiara e inequivocabile: « Nel Sacramento dell'Eucaristia è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù Cristo, quindì tutto il Cristo.

I comunicandi recitano gli atti fondamentali: l'atto di fede, che significa l'accettazione del mistero più ineffabile; l'atto di speranza, perché noi non si possiede ancora il Cristo in chiara visione; l'atto di carità, perché l'Eucaristia è soprattutto il mistero dell'amore di Dio; infine l'atto di umiltà, per accostarsi trepidanti a quell'immenso mistero di umiltà che è la piccola ostia consacrata.

I fanciulli, che per la prima volta si accostano alla Comunione, devono essere preparati accuratamente. Occorre che tutta la famiglia coadiuvi questa preparazione.

Il padrino e la madrina, che hanno risposto per il bambino nel momento del Battesimo, è bene che non lascino il fanciullo solo, quando sta per ricevere il sacramento dell'Eucaristia.

In questa stupenda unione di carità e di amore la festa della Prima Comunione assume un'importanza unica nella storia della vita; diventa una festa per tutti i fedeli della parrocchia, che fanno ala al passaggio dei fanciulli biancovestiti, e che ritrovano l'unità di affetti e di aspirazioni che nasce dall'unità di tutti i fedeli in Cristo.

# Il fasto della Chiesa



In una intervista concessa dal Card. Dell'Acqua, quando era ancora sostituto del Papa, a un corrispondente della bella rivista
di Assisi: « La Rocca », che gli chiedeva il
suo pensiero « sul fastidio che dà alla gente
quel certo fasto esteriore della Chiesa, non
più corrispondente alla sensibilità degli uomini del nostro tempo ». l'illustre porporato
rispondeva:

« Occorre dire in verità che il fasto esteriore cui lei si riferisce va già spontaneamente adeguandosi alle esigenze dei tempi. D'altra parte occorre tener presente che non si può cambiare radicalmente tutto in un momento: si tratta di tradizioni secolari che non si possono disperdere dall'oggi al domani, anche perché sono entrate a far parte delle consuetudini quotidiane e coinvolgono pure — bisogna tenerlo presente — interessi e diritti privati. Perciò occorre procedere gradualmente. Importante è attuare la riforma in atto, magari realizzando a mano a mano piccole cose, ma perseverando nel procedere.

Oggi, per esempio, ci sono due Commissioni al lavoro: la Commissione di revisione delle cerimonie strettamente papali e la Commissione per il cerimoniale dei Vescovi. Le cerimonie papali sono state già ridotte da Pio XII, da Giovanni XXIII e ancora da Paolo VI. La prima Commissione ha il compito di semplificare ancora, di ridimensionare tutto ciò che nel cerimoniale del Pontefice è forse un ricordo del potere temporale. L'altra Commissione, quella per il cerimoniale dei Vescovi, ha all'esame anch'essa un ridimensionamento. Le cose, naturalmente, devono essere fatte bene, saggiamente, con prudenza, studiando ciò che si deve cambiare, ciò che deve cadere, ciò che è da rinnovare.

# Tutti responsabili!



« Miei eoepiscopi ». Soleva indirizzarsi così Sant'Agostino ai laici, ai padri di famiglia del suo tempo. E cioè: vescovi con me con responsabilità simili alla mia; io quella del gregge completo, voi di una porzione di questo gregge, la vostra famiglia.

Non era un elogio formale, ma diceva una realtà di vita dei primi secoli cristiani, quando i pesi della Chiesa e le difficoltà apostoliche erano sulle spalle dei preti e dei laici.

Tutti sono responsabili nella Chiesa.

La Chiesa non è ristretta alla sola gerarchia (papa e vescovi). I laici non sono lo sgabello della gerarchia. Se il rapporto cordiale tondato nella fede tra clero e laici si corrompe, sorgono due grandi mali: il clericalismo o il laicismo.

Il Concilio riconosce questo grande posto che spetta ai laici cristiani.

Del resto solo i laici, che sono gomito a gomito col ferroviere, col benzinaro, con l'insegnante, col meccanico, con la madre di famiglia, possono essere « testimoni davanti al mondo, della risurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo », secondo la bella espressione del documento conciliare.

Ai laici spetta il compito che si chiama consecratio mundi ».

Vuol dire consacrare a Dio tutte le cose umane, la famiglia, il lavoro, la società politica, animandole con lo spirito cristiano. Venne proposto addirittura un « consilium » di laici accanto a vescovi, con pari responsabilità, per cooperare al governo della Chiesa nel corso dell'assemblea dei rappresentanti di tutte le organizzazioni laiche cattoliche internazionali a Saint Polten (Austria) nella prima quindicina del maggio scorso.

Un Consiglio che dovrebbe rendere permanente il dialogo fra i pastori della Chiesa e i fedeli. Il suo compito si trova nel Decreto Conciliare sui laici:

« Fornire notizie delle varie iniziative apostoliche dei laici nel mondo, istituire ricerche intorno ai problemi che sorgono in questo campo, assistere con i suoi consigli la gerarchia e i laici nelle opere apostoliche ».

La questione del nuovo organismo è ormai una cosa avviata, da quando Paolo VI, ai primi di luglio, nominò i componenti di un Comitato provvisorio, presieduto dal Card. Maurice Roy e con segretario il noto monsignor Achille Glorieux, per dare esecuzione a due Segretariati internazionali previsti dal Concilio: uno, appunto, quello per l'apostolato dei laici e l'altro per la promozione della giustizia, secondo quanto è detto dall'art. 90 della « Gaudium et Spes » (aiuto alle regioni bisognose e afflitte da povertà e da ingiustizie sociali).

In tale Comitato provvisorio, su sette membri, quattro sono laici e questo dice il peso che la Chiesa loro attribuisce.

# Quaresima di fraternità



PENITENZA? Certo, in Quaresima è un dovere. Bisogna prepararsi alla Pasqua. Rinunciare a qualcosa in ricordo della croce di Gesù. Ma non cosi, tanto per farlo. Piuttosto perché si possa dare a chi ha bisogno.

Così fanno quelli di « Mani tese », un gruppo torinese che lavora per il Terzo Mondo.

Siamo andati a trovarli.

### UN CAMIONCINO DI SECONDA MANO

Domando di descrivere il loro lavoro.

- Giriamo a raccogliere carta soprattutto al sabato pomeriggio e alla domenica. Le altre sere, se abbiamo tempo, facciamo la cernita della carta, la pressiamo negli scatoloni, la vendiamo.
- La gente che ha letto la nostra iniziativa sui volantini, ci telefona in precedenza. Al giorno stabilito andiamo a prelevare la carta. Dapprima andavamo con le nostre piccole utilitarie personali, ma ci stava poca roba, e siamo stati costretti a procurarci un camiongino.

 E' di seconda mano, naturalmente: l'abbiamo pagato 400 mila lire.

Che fatica a procurarci i soldi! Per regolamento, non possiamo implegare il denaro della carta raccolta in spese di altro genere: esso deve andare tutto alla microrealizzazione.

— Allora abbiamo fatto così: siamo andati nel Canavese e abbiamo compiuto una raccolta supplementare di ferro vecchio. Ora col nostro camioncino è molto più facile trasportare la carta.

Domando se qualcuno li tratta male.

- No, per carit\u00e1! Anzi molti ci ringraziano perch\u00e9 facciamo loro un servizio liberando le loro case da tanta robaccia inutile.
- lo so di uno straccivendolo che è piuttosto contrariato da questa nostra... concorrenza.
- C'è però gente che non ha fiducia in quel che facciamo. Dice che perdiamo tempo, che è inutile cercare di aiutare quegli straccioni, che tanto non si tireranno mai su.

Domando: Che cosa rispondete in questi casi?

 (Gabriele) Bisognerebbe rispondere male...

— lo dico: « Se lei trovasse per la strada uno che sta male, lo aiuterebbe, no? e quella è gente che sta male non li nella strada ma a diecimila chilometri di distanza, ecco tutto».

— E poi ricordo a questa brava gente che noi bianchi abbiamo sfruttato i popoli di colore, ed è giusto che restituiamo qualcosa.

Ormai gli amici e simpatizzanti di Mani Tese non si contano più. Giungono lettere come questa, di una ragazza bolognese: « Lavoro già da quasi due anni e ho deciso di dare un tanto fisso al mese in offerte. Dopo che è uscita la Populorum Progressio, ho pensato che questa offerta deve servire per combattere la fame nel mondo. Posso mandarvi tutti i mesi un assegno con questa intenzione? . E que-st'altra lettera da Brescia: - Sono una mamma di due bambini piccoli. Non avete un salvadanaio per me? Voglio metterci dentro tutte le monete che posso lar saltare luori dalla spesa, e insegnare ai miei ragazzi a risparmiare qualche soldino per i bambini che hanno fame. Mio marito fa l'operaio, e non saranno molti i soldi che ogni tanto vi potremo mandare, ma so che voi userete bene anche questi pochi».

### DIBATTITI E MACEDONIA DI FRUTTA

— Il nostro scopo — spiega Giovanni che di idee ne ha da vendere — non è solo di raccogliere soldi. Noi vogliamo più ancora sensibilizzare la gente al problema della fame nel mondo.

— Di gente cattiva ce n'è poce, ma di gente distratta ce n'è moltissima. Perciò quando possiamo ci fermiamo a conversare con quelli che ci do-

nano la carta.

— Nel giugno scorso abbiamo tenuto una - Settimana di informazione sul Paesi in via di sviluppo -. Un dibattito, una relazione, una tavola rotonda, un recital e una conferenza.

E' durante queste attività che impariamo a conoscerci noi giovani, e diventiamo

amici.

 Hai dimenticato le cenette: li sì che impariamo a conoscerci.

— Chi avrebbe mai detto che Giovanni sapesse preparare la macedonia di frutta?

- Si rimbocca le maniche e

la prepara con le sue mani. Uno spettacolo.

E naturalmente qualcuno per quella sera si rassegna e rinuncia alla frutta...

 Perché noi facciamo cosi: ognuno si porta dietro la roba, poi mettiamo tutto insieme e le ragazze cucinano.

- E noi le aiutiamo.

 (Franca) Certo, le cose andrebbero meglio se i ragazzi non si ostinassero a volerci aiutare...

Ho In serbo le « domande di tondo ». Chiedo: « Perché lo

fate? ».

— Vede, c'è un motivo grosso grosso, lo si trova in una massima del primi tempi del cristianesimo, riportata anche dal Concilio. Dice: « Nutri colui che muore di fame, perché se non lo avrai nutrito lo avrai ucciso ». E' forte, no?

### CREDETE DI RISOLVERE I PROBLEMI DEL MONDO?

Ho ancora qualche freccia. Questa è acuminata: « Me voi credete, con quel che fate, di risolvere i problemi del mondo? ».

— Al contrario: sappiamo che il nostro contributo è una gocciolina nel mare. Ma con la nostra microrealizzazione sappiamo che in un punto del globo, sia pure piccolo, un problema, sia pure piccolo, viene risolto.

Un'ultima freccia: « Voi siete, come dire?, diversi dalla comune dei ragazzi d'oggi che di solito occupano in ben altra maniera i sabati e la domenica. Non avete l'impressione di essere per lo meno strani?

— Nient'affatto. Ognuno è libero di farne quel che crede bene del suo tempo libero. C'è chi lo sfrutta bene e chi lo sfrutta male. La mia opinione personale è che molti ragazzi lo sfruttano male.

 Certo: quelli che pensano solo a se stessi, al diverti-

mento personale.

— Capisco che si può fare del turismo, dello sport. Ma questo lavoro ci soddisfa anche nell'anima. Certe sere io vado a letto che non ne posso più, eppure sono contento lo stesso. Questo lavoro ci dà qualcosa».

 Cl stanca, ma ci riempie l'anima...

Può bastare, ci siamo detto tutto, li saluto, se ne vanno, Ma Giovanni torna indietro come se avesse dimenticato qualcosa.

— A proposito — domanda —, lei avrebbe carta superflua?

**ENZO BIANCO** 

## Una donna dietro la cortina di ferro

Sulle prime non sono stata in grado di aprire il pacco poiché le mie mani tremavano e le lacrime di gratitudine offuscavano la mia vista. Con il nuovo messale ho fatto felice l'uomo la cui mano ci benedice ogni giorno. Non potevo fare diversamente. Non ve ne abbiate quindi a male se vi chiedo di spedirmi un altro messale. Mandateci più libri che potete, li darò a mia volta ai silenziosi propagatori della fede che nulla possono ricevere direttamente. Il 23, il 24 e il 25 del mese prossimo, alle sei del mattino, celebreremo secondo le vostre intenzioni la Santa Messa presso il nostro paterno amico.

(Da « L'Eco dell'Amore »)

# Rubrica

## DEI DUBBI



Leggendo Il Vangelo ho l'impressione che il demonio una volta si desse da fare molto più di adesso, perchè dappertutto Gesù incontrava indemoniati e aveva il suo da fare a cacciare gli spiriti maligni. Erano sempre spiriti maligni?

GIULIANO R.

Mi sembra che lei abbia già intuito la risposta; non tutte le volte, numerosissime, che i vangeli presentano Gesù impegnato a cacciare demoni, intendono parlare di veri casi di possessione diabolica».

Guardi inoltre che nel Vangelo di Giovanni non c'è un solo caso del genere, mentre abbondano negli altri evangelisti.

Tutti concordano però nel presentare l'opera di Gesù destinata a sconfiggere sulla terra il regno di Satana di cui gli indemoniati sono gli alutanti e le vittime.

Gli antichi ebrei credevano con facilità che le malattie fossero effetto di un influsso di spiriti maligni. Così anche nei Vangeli numerosi casi di guarigioni operate da Gesù sono presentati come liberazione dal demonio (es: la donna ricurva da 18 anni).

In realtà, guarendo questi ammalati, Gesù liberò la natura umana da colul che credeva di averne il dominio, Satana, perchè uno più forte (Lui), era venuto a vincerlo.

Non si tratta però SEMPRE di vere possessioni diaboliche. Non dice mai il Vangelo che si tratti di uomini cattivi o che il demonio li spinga al male.

Viceversa Giuda, in cui era entrato Satana, non è per niente presentato come un indemoniato.

Chiaro dunque?

C'erano anche allora casi di vera possessione diabolica, rari però.

Gesù guarendo le malattie, manifesta che è venuto il regno di Dio e che Satana è vinto. Anche tutto il male del mondo (e le malattie) sono venute dal Maligno e quindi, in questo senso è vero che è lui che viene scacciato.

### **OBBLIGO DI TESTIMONIARE?**

La mia piccola « 500 » giorni la lu investita da una » 1100 » in una via cittadina.

Molti passanti videro l'incidente. Ma quando cercai qualcuno che testimoniasse, vidi che tutti se la squagliavano. « Mi spiace, guardavo da un'altra partel...». Due signore scapparono via come terrorizzate Rimasi solo...

Mario Bianchi (Pinerolo)

Non si trovano mai testimoni, è vero. Perchè? I motivi sono molti.

- C'è un'istintiva tendenza a sottrarsi alle responsabilità. Specialmente se si tratta di persone che non conosciamo. Questa si chiama mancanza di senso civico.
- Poi pesano tutte le lungaggini del sistema giudiziario Italiano.

Un testimone può essere citato magari cinque, dieci volte, costretto a perdere mattinate intere di attese noiose. Le indennità corrisposte per questo grave disagio sono irrisorie.

 Ancora, secondo l'art. 359 del codice penale, il testimone che tace, anche solo in parte, la verità rischia di subire pene fino a tre anni di reclusione.

Da ciò la paura, se si è costretti a testimoniare, di essere incriminati.

 Sono cause che spiegano la riluttanza della gente, ma non scusano.

Nella vita civile ci sono doveri che impongono perdite di tempo o anche danno. Bisogna uscire dall'egoismo e guardare al bene comune.

Trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi, nella stessa circostanza.

L'obbligo dunque c'è.

« Gesù dice di amare il prossimo. Ma, mi chiedo, chi è il prossimo? Tutti?».

Ti risponderò con una pagina di *Ouoist*, il prestigioso scrittore francese. Pensaci!

#### CHI E' L'ALTRO?

L'altro, è colui che tu incontri sul tuo cammino.

colui che cresce accanto a te, colui che lavora, gioisce o piange accanto a te.

colui che ama o che odia accanto a te,

colui del quale dici » ne ho fin sopra i capelli » oppure » non posso soffrirlo ».

colui del quale non dici nulla, non pensi nulla, perchè tu passi senza guardare e non lo vedi... L'altro, è colui che ti accresce, è un dono d'amore del Cristo.

L'altro, è l'inviato del Padre, una domanda d'amore del Cristo.

L'altro, è colui

per mezzo del quale Dio si esprime,

per mezzo del quale Dio ci chiama,

per mezzo del quale Dio ci arricchisce,

per mezzo del quale Dio misura il nostro amore.

L'altro si chiama Gesù Cristo;

Gesù Cristo abita nella tua stessa casa.

lavora nel tuo stesso ufficio, prende il tuo stesso autobus, siede accanto a te, al cinema... L'altro!...

Don FRANCO

# Il dovere del proprio stato

C'è una relazione assai stretta fra la santità e il dovere del proprio stato che vediamo sovente come un peso, una macchia fastidiosa e persistente...

Noi sovente ci immaginiamo che per essere santi occorra far delle cose straordinarie, avere delle estasi, fare dei miracoli, privarsi del cibo e del sonno...

Errore! A parte i santi che, effettivamente, hanno condotto una vita poco imitabile da quella povera gente che siamo noi, convinciamoci che la maggior parte si è santificata soprattutto attraverso le realtà ordinarie della vita corrente.

A cominciare dalla Vergine di Nazareth!

Il tuo paradiso è sulla terra, con le tue braccia devi costruirlo... canta Padre Duval sulla sua chitarra.

« Sulla terra... si. E' quello che Gesù ha voluto quando ci ha insegnato a chiedere nel Padre Nostro: che la tua volontà sia fatta in terra come in Cielo... ».

Sulla terra... vale a dire, in quel luogo, in quella epoca, in quelle condizioni. Ma non siamo stati paracadutati per caso sul nostro pianeta! Da tutta l'eternità, il Signore ha inserito ciascuno di noi nel suo grande piano d'assieme in modo ammirabilmente totale.

Noi sognamo, a volte, una vita meno monotona, tessuta di avvenimenti un po' più straordinari. Dio non ci chiede di fare altre cose, ma forse di farle diversamente... Non di cambiare i nostri atti, ma il modo di farli. In questa visuale, la nostra vita può prendere una dimensione nuova. Cerchiamo di comprenderlo.

# L'UOMO, PER DIO, E' SACRO



Guardiamo le nostre città, questi uomini e donne di ogni età e condizione, credenti e increduli, felici e infelici, noti e sconosciuti.

La Chiesa di Dio, di cui siamo i membri viventi, è a servizio di tutti.

Una parrocchia nel suo quartiere è aperta a tutti,

Un cristiano, nel suo ambiente, ha il suo cuore ugualmente aperto a tutte le necessità. E' nella sua vocazione di amare tutti. Questa amicizia fraterna è a tal punto una esigenza della vita cristiana che gli increduli guardano a questo per constatare se veramente siamo discepoli di Cristo.

E' così che noi comprendiamo la nostra vocazione di figli di Dio?

\* \* \*

Apriamo gli occhi. Comprendiamo questo mondo. Vogliamo bene all'ambiente più umano e pieno di vita che noi abitiamo. Che il nostro sguardo sia sempre fraterno; senza cessare di essere veritiero.

Chiunque è attento alle realtà umane, vede il bene e il male che si affrontano, il piacere e la miseria che si affiancano.

Noi dobbiamo rispettare tutti e non dobbiamo giudicare nessuno, perchè il giudizio appartiene a Dio. Siamo buoni e la bontà ci renderà chiaroveggenti, spontanei nella manifestazione dell'amicizia.

Un sorriso offerto, un servizio, reso, una visita accettata spezzano l'anonimato che opprime molti dei nostri fratelli.

Ascoltiamo soprattutto la voce di chi soffre: tendiamo l'orecchio a tante miserie che non hanno neppure più la forza di gridare.

Ma la carità deve assumere ancora altre dimensioni. Penso in modo particolare all'influenza dell'ambiente che forma le menti e i cuori; penso alle strutture della vita sociale e professionale che condizionano il buono e il male della gente.

Alziamo il nostro sguardo anche a tutto questo.

Prestiamo attenzione a quanti ci attorniano, contenti di offrire la testimonianza del Vangelo.

Siamo coraggiosi: lottiamo senza odio nel cuore, contro l'ingiustizia che pesa su troppi uomini, su troppe famiglie e su troppi giovani e stranieri.

Siamo infine, senza stancarci, dei costruttori della pace fra gli uomini.

E' tutta qui la nostra fede?

No, certamente.

Ma come potremmo amare Dio che non si vede, se non siamo capaci di amare il prossimo che vediamo?

Chi vuol essere sicuro di amare Dio, ami i suoi fratelli non a parole, ma in pratica.

E per imparare ad amare i fratelli guardiamo a Gesù.

Egli si identifica con il più piccolo di noi,

Una volta per tutte ha rivelato agli uomini la loro dignità: in Lui e per Lui noi siamo figli di Dio. Tutta la sapienza e la prudenza di questo mondo devono cedere: l'uomo per Dio è sacro. Lo è egualmente per noi?

L'uomo di oggi, così fiero della sua scienza e così sicuro di se stesso ha bisogno come l'uomo di ogni tempo, di sapersi amato, strappato alla propria solitudine e salvato dal suo dramma interiore che si chiama peccato.

STAMPATI PER INDUSTRIE, ENTI
RELIGIOSI E CIVILI O NUMERI
UNICI O OPUSCOLI O RIVISTE O
EDIZIONI DI VOLUMI O PERIODICI
O BOLLETTINI PARROCCHIALI

IMMAGINI A COLORI O BIGLIETTI PASQUALI O CIRCOLARI
O SINODI O FASCETTE O LAVORI
EDITORIALI PER CURIE DIOCESANE O CALENDARI LITURGICI

FATTURE O CARTE INTESTATE

A UNO O PIU' COLORI O BUSTE

O BOLLETTARI O MODULI O

SCHEDE O INDIRIZZI O PIEGHEVOLI A UN COLORE O IN

TRICROMIA O QUATTRICROMIA

Richiedere prezzi e preventivi a:

# Tipografia G. ALZANI

Via A. Grandi, 5 - Tel. 26.57 10064 PINEROLO